

Domenica di carta

mostra documentaria allestita a cura degli archivisti
Mariagrazia Carlone e Giovanni Liva
in occasione dell'iniziativa:

Domenica di carta. Biblioteche e Archivi si raccontano*



Domenica 3 ottobre 2010

Archivio di Stato di Milano
Via Senato 10

ore 9.00 – 20.00

* per il completo programma della giornata si veda all'ultima pagina

Circo a Milano

1771 giugno 25

(Archivio di Stato di Milano, *Miscellanea Lombarda*, cart. 1)

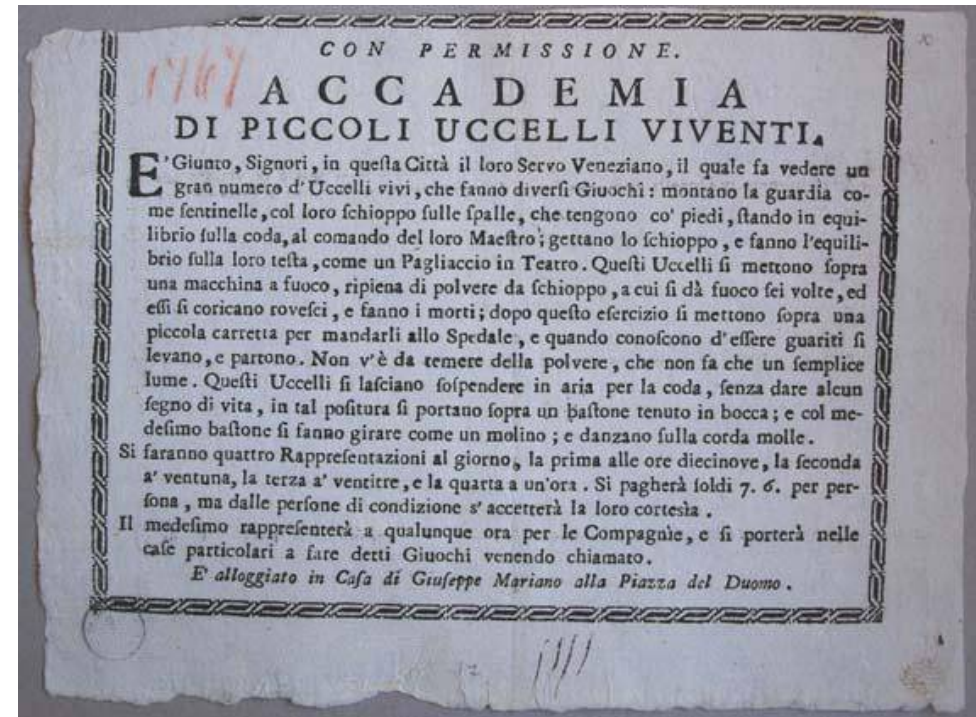
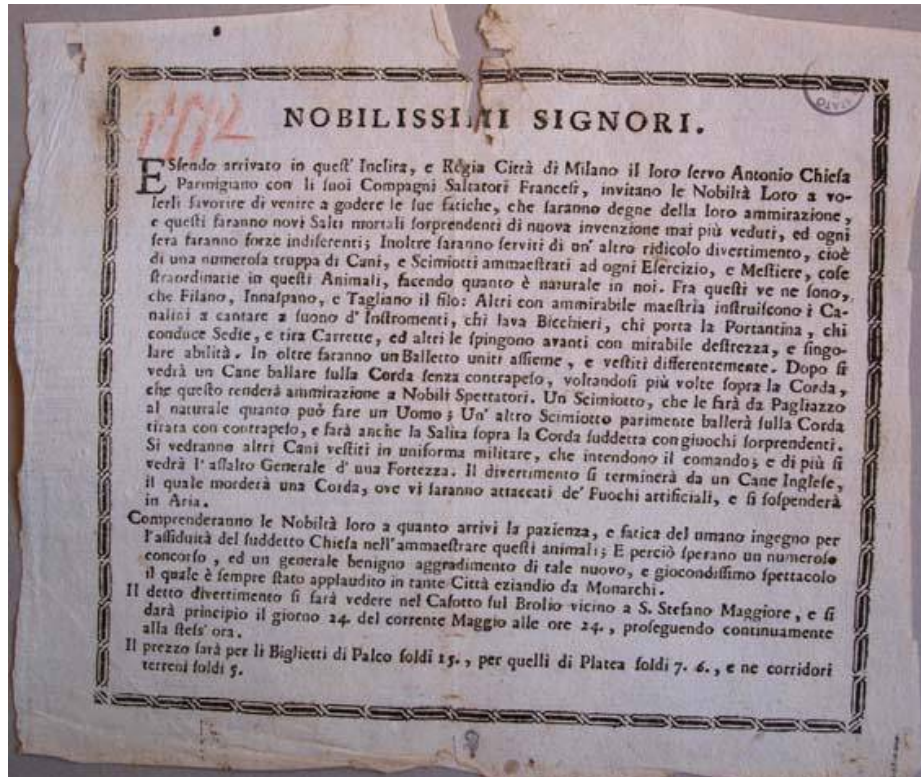


Manifesto a stampa in cui si annuncia l'arrivo a Milano di un circo con animali esotici provenienti dalla Barbaria e dalla Siberia: leone, leonessa, leopardo, pantera, cammello, avvoltoio e gorilla (*satiro*).

Due fogli pubblicitari di spettacoli di animali ammaestrati

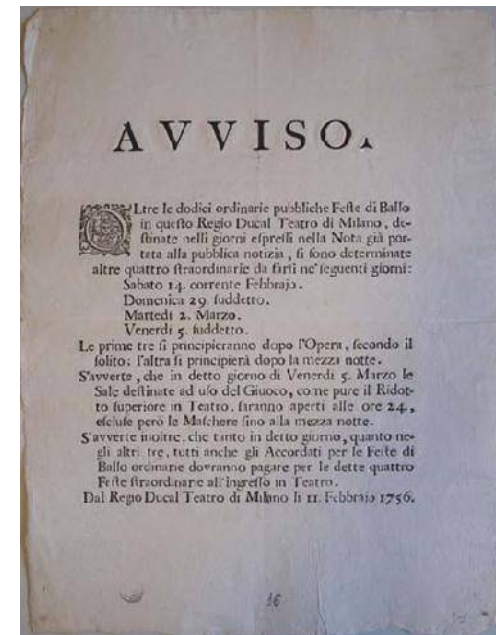
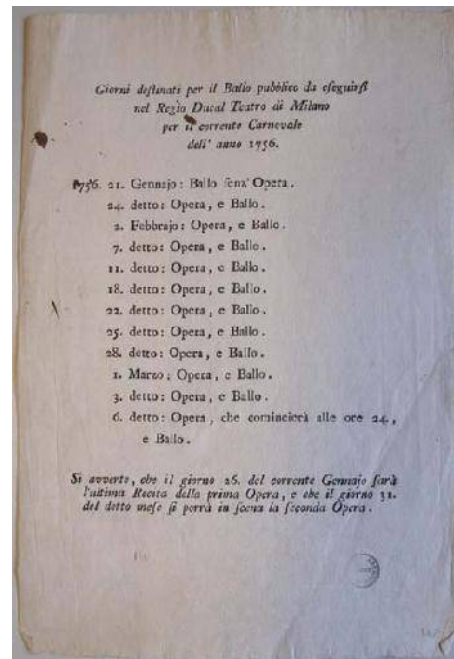
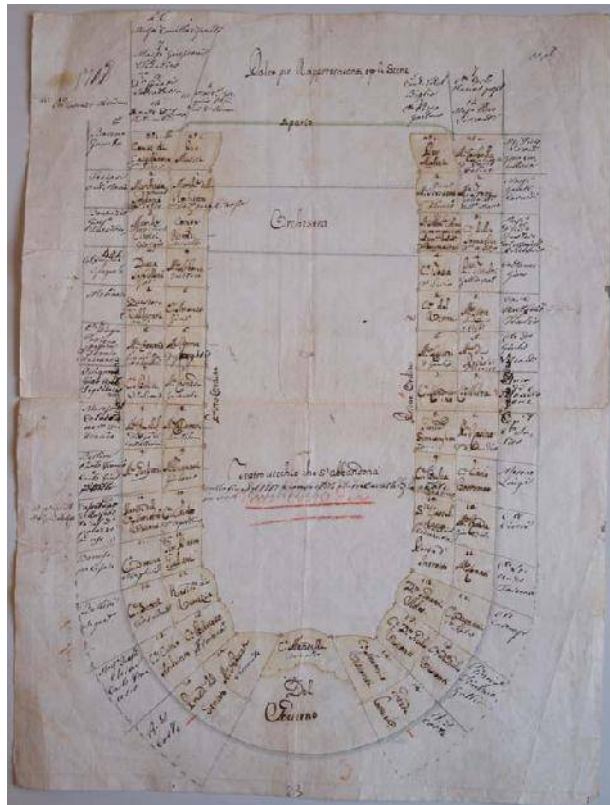
1767, 1772

(Archivio di Stato di Milano, *Spettacoli Pubblici Parte Antica*, cart. 34)



Questi foglietti a stampa sono conservati tra le carte del Teatro Ducale di Milano, i cui dirigenti li inviavano alle autorità perché impedissero lo svolgersi di tali spettacoli, temendo che potessero fare una concorrenza sleale al Teatro.

Mappa del Teatro Ducale di Milano con l'indicazione dei nomi dei proprietari dei palchi;
Calendario delle feste da ballo programmate al teatro Ducale;
Avviso relativo all'aggiunta di nuove date
 1717; 1756
 (Archivio di Stato di Milano, *Spettacoli Pubblici parte antica*, cart. 34)



Il Teatro Ducale di Milano aveva iniziato la sua attività nel 1717, per ospitare le rappresentazioni di fastose opere musicali, ma vi si svolgevano anche feste da ballo per la nobiltà. Il violento incendio che lo ridusse in cenere divampò dopo il Ballo del Sabato Santo del 1776.

Grida generale contra Bravi, Vagabondi, Forfanti, Barri, Otiosi, Scrocchi, et malviventi

1618 dicembre 24

(Archivio di Stato di Milano, *Miscellanea Storica*, cart. 52)



Grida a stampa del Governatore dello Stato di Milano Don Gomez Suarez de Figueroa e Cordova, Duca di Feria, emanata a nome di Filippo III re di Spagna, con norme di eccezionale severità per arginare il fenomeno dei bravi: chiunque fosse indicato come tale da due testimoni poteva essere arrestato anche senza indizi, e in seguito mandato a remare sulle galere per cinque anni; qualunque persona avesse assunto dei bravi avrebbe dovuto pagare duemila scudi di multa, nonché risarcire tutti i danni da quelli provocati; inoltre si prometteva segretezza, protezione e premi in denaro ai cittadini che avessero collaborato denunciando i bravi.

Lo Stato di Milano e i suoi confini

Manoscritto inchiostro e acquerello.

1721

Bernardo Maria Robecco

(Archivio di Stato di Milano, *Confini parte antica*, cart. 5, ora in *Miscellanea Mappe e Disegni, piane*, cart. 15 A)

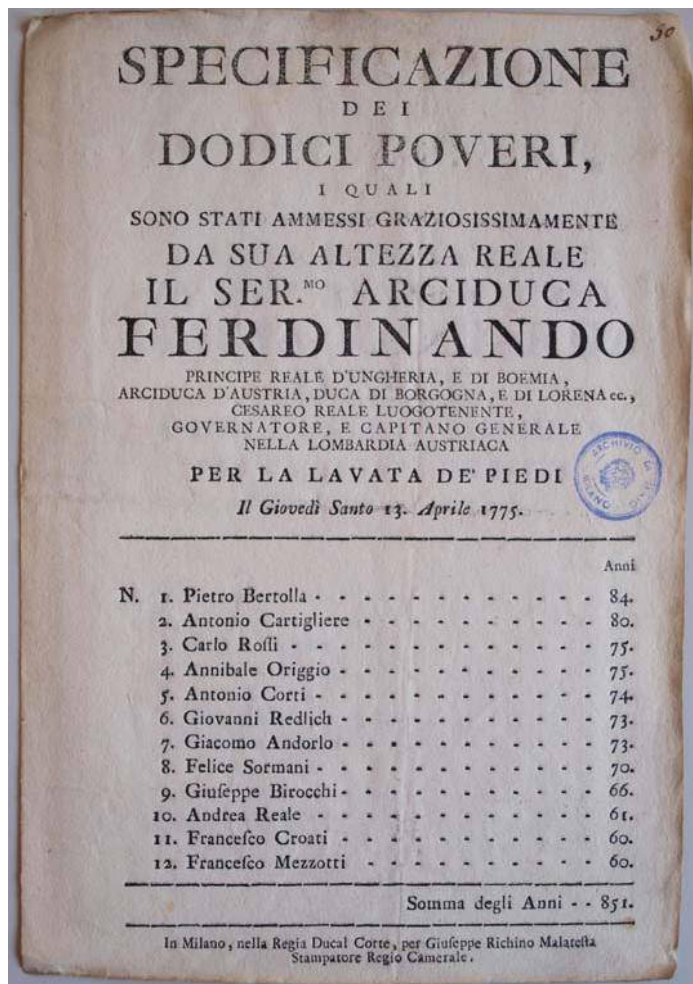


Il disegno fu commissionato per evidenziare la circonferenza larga quattro miglia in prossimità dei confini dello Stato (segnata in rosa), territorio da tenere sotto controllo essendo una zona interessata da fenomeni di contrabbando. Particolare la rappresentazione del rilievo montuoso disegnata con la tecnica dei “mucchi di talpa”.

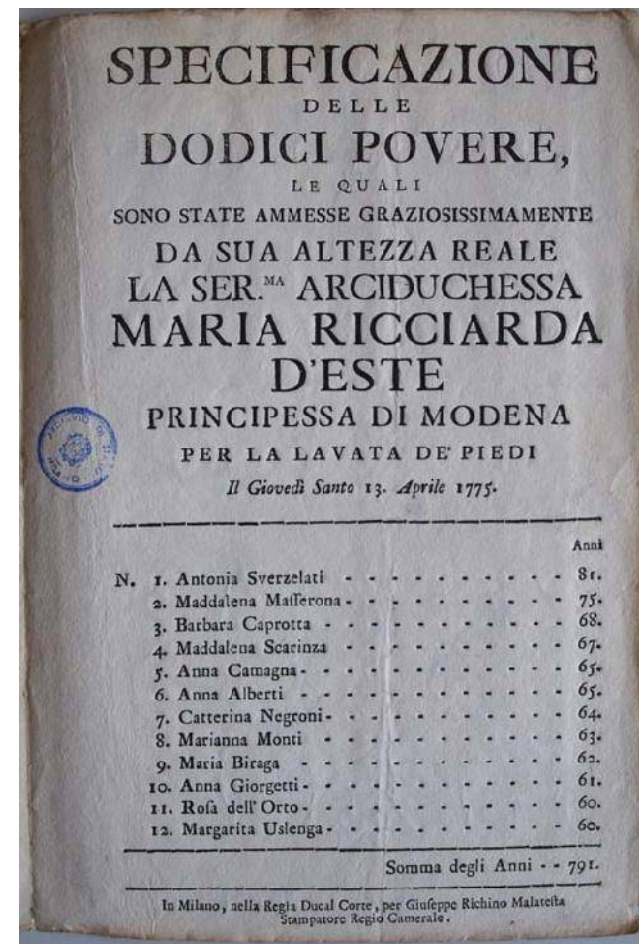
Cerimonia del giovedì santo

1775 aprile 13

(Archivio di Stato di Milano, *Miscellanea Lombarda*, cart. 1)



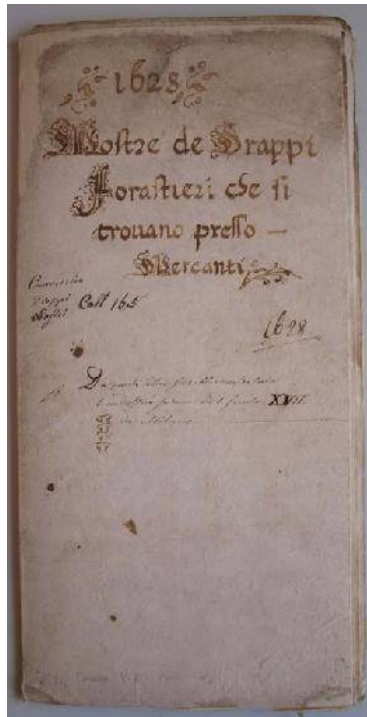
Liste a stampa dei dodici poveri scelti dall'Arciduca Ferdinando d'Asburgo governatore della Lombardia Austriaca, e delle dodici povere scelte dall'Arciduchessa Maria Ricciarda d'Este, per la cerimonia del lavaggio dei piedi durante la Pasqua. Di ognuno dei prescelti sono indicati il nome e l'età; curiosamente, al termine di ciascuna lista viene anche fornita la "Somma degli Anni", cioè delle età.



Campioni di stoffe

1628

(Archivio di Stato di Milano, *Commercio parte antica*, cart. 145)

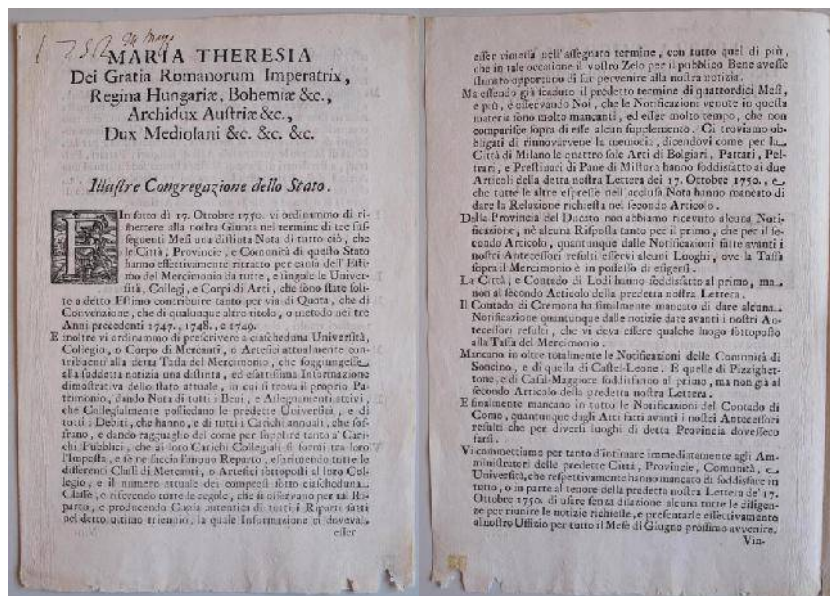


Nelle pagine del piccolo libro sono stati incollati ritagli di drappi di seta importati e venduti nelle botteghe di mercanti milanesi. Di ognuno sono indicati il tipo di lavorazione (come ad esempio raso, damasco), il colore e il valore.

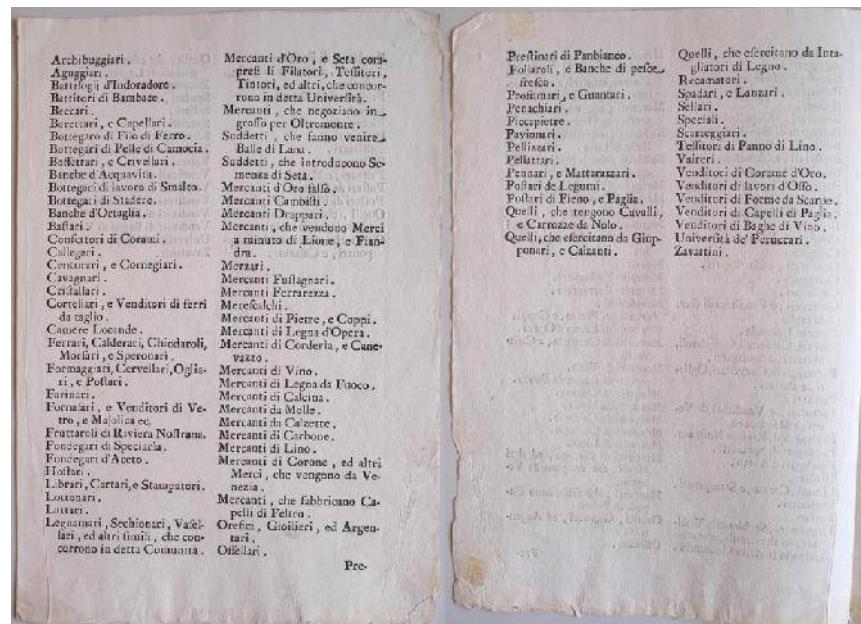
Elenco di mercanti e artigiani

1752 marzo 24

(Archivio di Stato di Milano, Censo parte antica, cart. 26)



Ma eccettuato già l'articolo del predetto termine di quattordici Mesi, e più, e allevando Noi, che le Notificazioni venute in quella nostra sono state mancate, ed esse molto tempo, che non comparisce luogo di esse alcun funzionamento. Ci troviamo obbligati di rinnovare la presente, dicendovi come per Lei Città di Milano le quattro sole Arti di Belgiari, Parzari, Pellizari, e Profianci di Pane di Millura hanno soddisfatto ai due Articoli della detta nostra Lettera del 17. Ottobre 1750. e. che tutte le altre città, e provincie, siccome per Lei Città di Milano le quattro sole Arti di Belgiari, Parzari, Pellizari, e Profianci di Pane di Millura hanno soddisfatto ai due Articoli della detta nostra Lettera del 17. Ottobre 1750. e. che tutte le altre città, e provincie, siccome per Lei Città di Milano le quattro sole...



Richiesta della Giunta del Censimento alla Congregazione dello Stato di inviare al più presto la nota di tutte le classi di artigiani e mercanti che devono ancora pagare la tassa del mercimonio.

Lavorazione dei panni di lana

1809

(Archivio di Stato di Milano, *Commercio parte moderna*, cart. 9)



I disegni, di cui quelli riprodotti qui sopra sono alcuni esempi, raffigurano le diverse operazioni necessarie alla lavorazione della lana nella manifattura di Matelica (Macerata) dove erano impiegate ben 182 persone tra cardatori, tintori, tagliatori, cucitori, tessitori, filatori. Nell'immagine al centro si vedono alcuni signori che indossano soddisfatti le giacche e i cappotti prodotti al termine delle operazioni descritte in precedenza e venduti in una bottega.

Ruolo Matricolare del Distretto Militare di Milano 1883 (Archivio di Stato di Milano, *Ruoli Matricolari*)

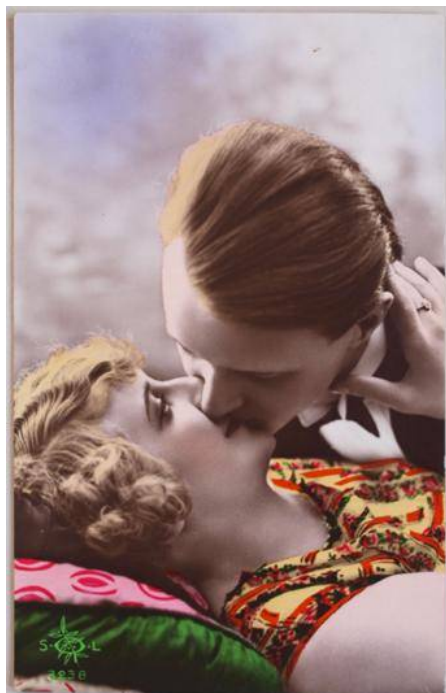
32330 <i>Oggioni Luigi</i> 1883 N. 87-A del Catal		
1	2	3
DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI	MORTO ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI	DATA
figlio di <i>Luigi</i> di <i>Luigi</i> nato il <i>1 Maggio 1865</i> fondamento di <i>"</i> distretto militare di <i>Milano</i> natura metri 1, <i>5</i> colorito <i>ross.</i> capelli <i>castani</i> occhi <i>castani</i> dentatura <i>quasi</i> segni particolari arte o professione <i>Muratore</i> se sa leggere <i>scrittore</i> N. <i>1</i> di estrazione nella leva 1883 Comune <i>Oggioni</i> Mandamento di <i>"</i> Circondario di <i>Milano</i> DISTINZIONI E SERVIZI SPECIALI (specie C del foglio matricolare)	MORTO SOLDATO DI LEVA / CATEGORIA CLASSE 1883 / DISTRETTO MILANO DUPL. MANDATO RIVEDIBILE PER <i>debito restituzione</i> DELLA CLASSE 1883 DAL CONSIGLIO DI LEVA E LASCIATO IN CONGEDO ILLIMITATO ASCRITTO ALLA FERMA DI 2 ANNI (LEGGE 1874/1875) CHIAMATO ALLE ARMI E GIUNTO IL TALE NEL 83° REGGIMENTO <i>Fanteria</i> Tale effettivo al Deposito del Reggimento <i>Fanteria</i> Milano M. e mandato in congedo illimitato. Concessa dichiarazione buona condotta. VERIFICATO LI 16 OTTOBRE 1906 L'UFFICE DI MATRICOLA CHIAMATO alle armi per istruzione e <i>giusto</i> <i>Rinviato alla successiva chiamata per malattia</i> CHIAMATO alle armi per istruzione e <i>giusto</i> MANDATO in congedo <i>illimitato</i> Tale nella <i>Milizia Mobile di dolo</i> CHIAMATO alle armi per istruzione e <i>giusto</i> mandato in congedo illimitato Richiamato alle armi per mobilitazione del al Deposito 30 Maggio 1910 (Circolare N. 870 Giornale Militare) e <i>giusto</i> <i>Tale nel 84° Regg. <i>Fanteria</i></i>	<i>9 giugno 1885</i> <i>1 gennaio 1886</i> <i>15 gennaio 1887</i> <i>15 settembre 1888</i> <i>15 agosto 1889</i> <i>15 agosto 1890</i> 31 DIC 1913 <i>15 agosto 1891</i> <i>15 agosto 1892</i> <i>15 agosto 1893</i> <i>15 agosto 1894</i> <i>15 agosto 1895</i> <i>15 agosto 1896</i> <i>15 agosto 1897</i> <i>15 agosto 1898</i> <i>15 agosto 1899</i> <i>15 agosto 1900</i> <i>15 agosto 1901</i> <i>15 agosto 1902</i> <i>15 agosto 1903</i> <i>15 agosto 1904</i> <i>15 agosto 1905</i> <i>15 agosto 1906</i> <i>15 agosto 1907</i> <i>15 agosto 1908</i> <i>15 agosto 1909</i> <i>15 agosto 1910</i> <i>15 agosto 1911</i> <i>15 agosto 1912</i> <i>15 agosto 1913</i>
ANNOTAZIONI		

Dettaglio da un registro dei soldati della classe 1883 residenti a Milano. Per ognuno di essi sono riportate notizie anagrafiche, una breve descrizione fisica e le tappe della carriera militare.

Cartoline ricevute o spedite da soldati italiani prigionieri di guerra durante il primo conflitto mondiale

1916

(Archivio di Stato di Milano, Tribunale Militare di Guerra per la Marina di Milano – Repubblica Sociale Italiana, cart. 75)



*Ti fossi vicina, vorrei
sentirmi stretta al tuo
petto, sentire l'ardore
dei tuoi baci bruciare
la mia bocca e in
quell'idillio gentile
d'amore dirti tutto
ciò che la passione mi
spira ma dirlo con
gli occhi perché le labbra
non potrebbero, non bastereb-
bero ad esprimere, lontana
invece non posso che augurarti
con tutta la forza della
passione la più grande felicità
del supremo amore per
questo romantico onomastico
tua per sempre Alfonsa.*



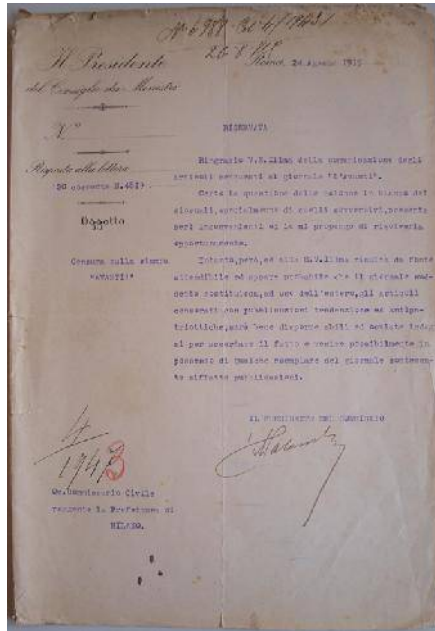
Cartolina inviata a un soldato dalla fidanzata: “Ti fossi vicina, vorrei sentirmi stretta al tuo petto, sentire l’ardore dei tuoi baci bruciare la mia bocca e in quell’idillio gentile d’amore dirti tutto ciò che la passione mi spira ma dirlo con gli occhi perché le labbra non potrebbero, non basterebbero ad esprimere, lontana invece non posso che augurarti con tutta la forza della passione la più grande felicità del supremo amore pel tuo gentil onomastico. Tua per sempre Alfonsa”

Cartolina spedita alla moglie dal soldato Cesare Brivio, prigioniero in Germania. Dal messaggio scritto sul verso: “...io ti scrivo questa mia cartolina per farti sapere della mia notizia che forse penserai male io ti faccio sapere che sono restato prigioniero e di salute mi trovo molto bene... addio sono il tuo marito Cesare”

Censura in periodo di guerra.

1915 agosto 24

(Archivio di Stato di Milano, *Prefettura di Milano, Gabinetto, I versamento, cart. 628*)



Lettera riservata del Presidente del Consiglio dei ministri al Commissario civile di Milano riguardante la censura preventiva di alcuni articoli che dovevano essere pubblicati sul giornale "L'Avanti".

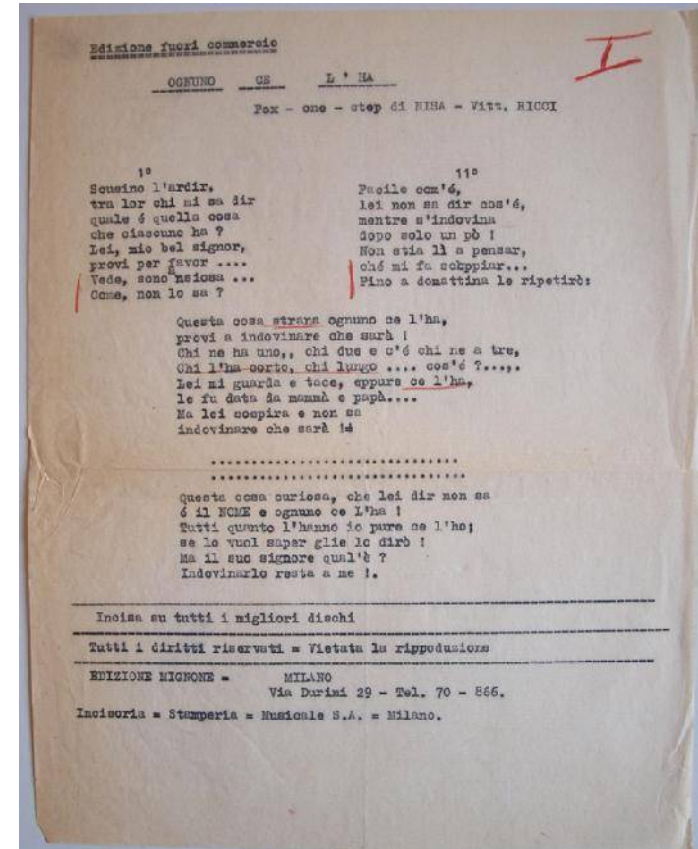
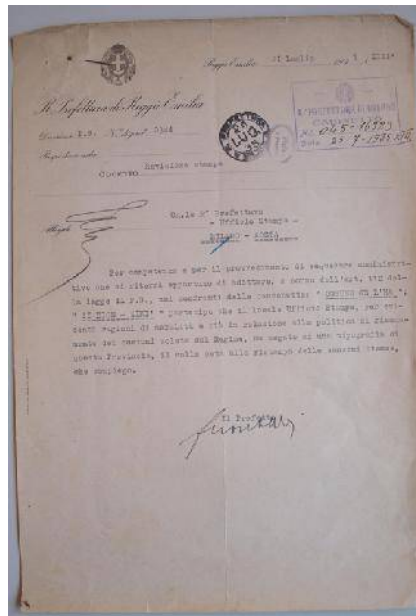
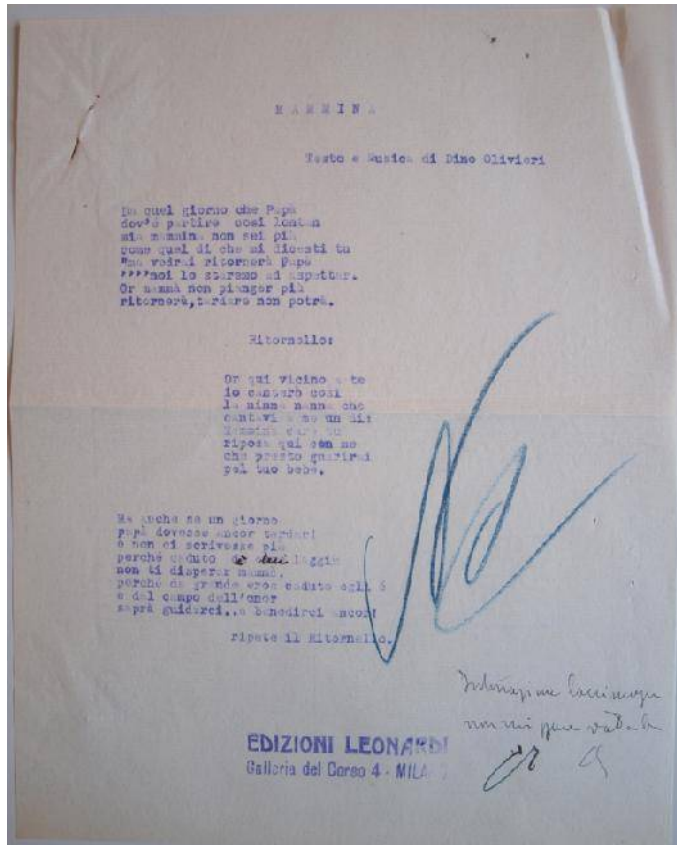


Alla lettera sono allegate copie del giornale del Partito socialista *Avanti!* (18 e 19 agosto 1915) con lo spazio lasciato in bianco al posto degli articoli censurati.

Canzonette sottoposte a censura

1935

(Archivio di Stato di Milano, *Prefettura di Milano, Gabinetto, I versamento*, cart. 440)



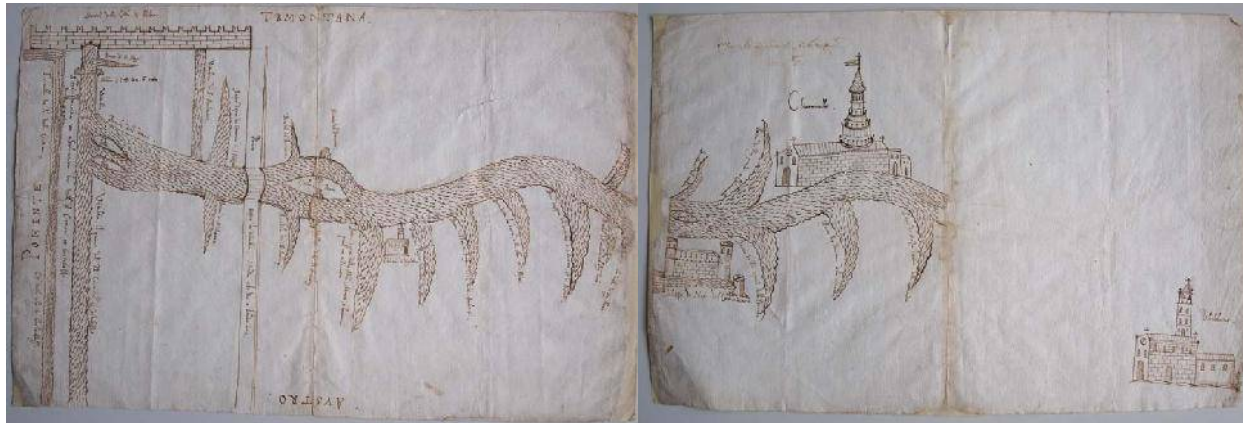
Il Prefetto nega il visto alla canzone *Mamma* (testo e musica di Dino Olivieri) per la sua “intonazione lacrimosa... non atta a sollevare lo spirito”, e dispone il sequestro di quelle intitolate *Ognuno ce l'ha* e *Si dice...Zikì*, “per evidenti ragioni di moralità e ciò in relazione alla politica di risanamento dei costumi voluta dal Regime”.

La roggia Vettabbia

Manoscritto inchiostro e acquerello

sec. XVI

(Archivio di Stato di Milano, *Fondo di Religione*, cart. 2393 ora in *Miscellanea Mappe e Disegni, piane*, cart. 5A)



La mappa, in due fogli, rappresenta le ragioni d'acque dell'abbazia di Chiaravalle proprietaria della roggia Vettabbia con le varie bocche di uscita per l'irrigazione. Curiosa la resa del movimento dell'acqua raffigurato con una fitta sequenza di linee ondulate.

a destra: dettaglio della mappa con l'Abbazia di Chiaravalle

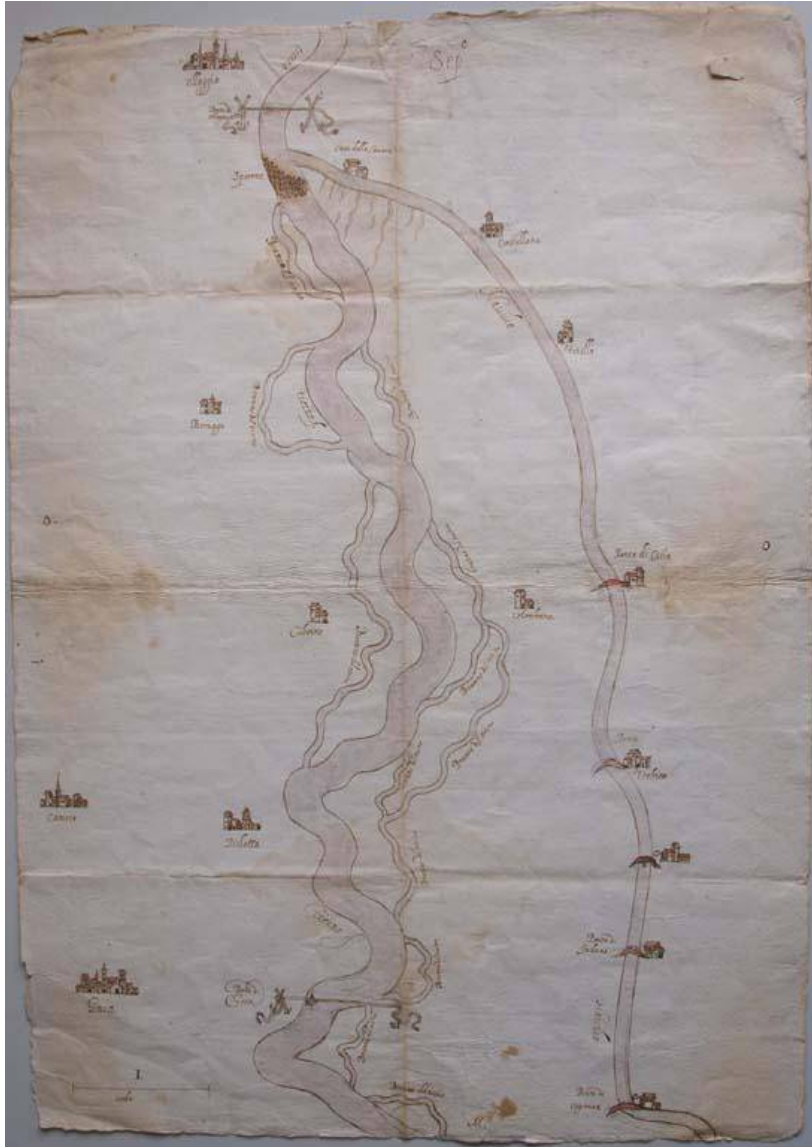


Il Ticino e il Naviglio grande in un disegno cinquecentesco

Manoscritto inchiostro e acquerello

sec. XVI

(Archivio di Stato di Milano, *Acque parte antica*, cart. 1237, ora in *Miscellanea Mappe e Disegni, piane*, cart. 6 D)



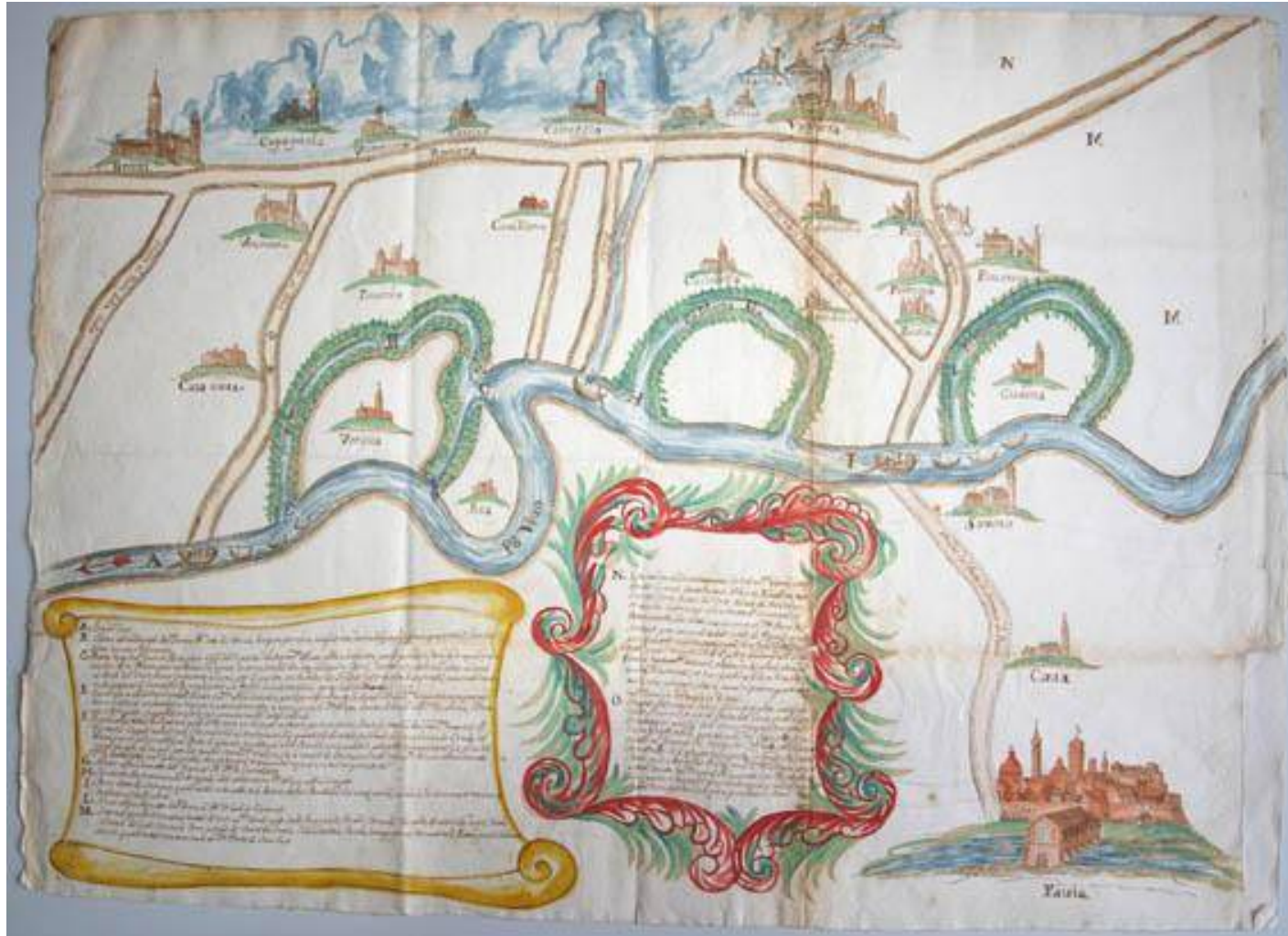
Nella carta è disegnato un tratto del Ticino da Oleggio a Galliate (Gaia) con la derivazione del Naviglio Grande fino a Cuggiono. In evidenza ponti e dazi lungo il fiume, nonché la rappresentazione di molti paesi disegnati in veduta prospettica.

L'Oltrepo in un disegno seicentesco

Manoscritto inchiostro e acquerello

s.d.

(Archivio di Stato di Milano, *Trattati*, cart. 72, ora in *Miscellanea Mappe e Disegni, piane*, cart. 6 A)



Nella mappa, dai vivaci colori, sono raffigurati un tratto del Po con alcuni alvei abbandonati, e la rete stradale che univa Pavia ai vari paesi dell'Oltrepo come Voghera, Casteggio e Broni.

Paesaggio collinare della riva bergamasca del lago d'Olginate tra Vercurago e Chiuso

Manoscritto inchiostro e acquerello

sec.XVI

(Archivio di Stato di Milano, *Confini parte antica*, cart. 284, ora in *Miscellanea Mappe e Disegni, piane*, cart. 21 B)



La rappresentazione in veduta prospettica fu approntata per indicare, come è scritto nella legenda, il punto preciso (F), nei pressi di una pianta di noce, dove venne trovato un cadavere.



Specificazione dei confini stabiliti nel Congresso di Varese tra lo Stato di Milano e la Svizzera

Manoscritto inchiostro e acquerello

1752

(Archivio di Stato di Milano, *Confini parte antica*, cart. 168)



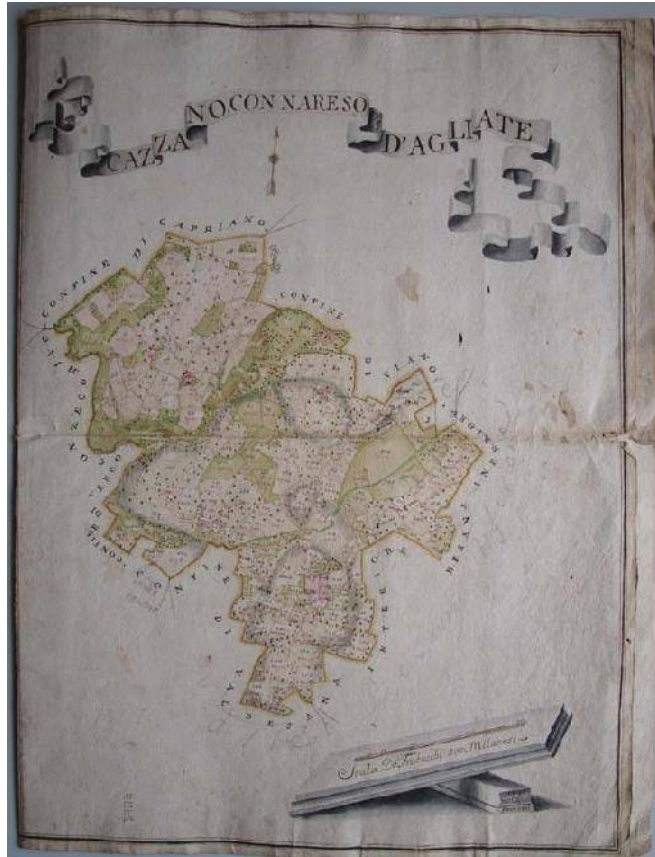
Ai margini delle mappe dei territori interessati spesso erano aggiunte scene decorative, come la “natura morta” qui riprodotta, composta con gli strumenti utilizzati per realizzare le mappe stesse.

Mappe catastali ridotte dei comuni di Cazzano con Nareso (Pieve d'Agliate) e di Marzano (Campagna Sottana Principato di Pavia)

Manoscritte inchiostro e acquerello

1722

(Archivio di Stato di Milano, *Censo parte antica*, cart. 909 e cart. 1486, ora in *Miscellanea Mappe e Disegni, piane*, cart. 45)



Mappe approntate in occasione delle rilevazioni del catasto teresiano, finalizzate al censimento dei beni immobili (terreni e fabbricati) a fini fiscali. Sopra ogni porzione catastale, diversamente disegnata in base alla qualità del terreno, è riportato il numero di particella e l'estensione della possessione. Si notino anche qui le decorazioni marginali.

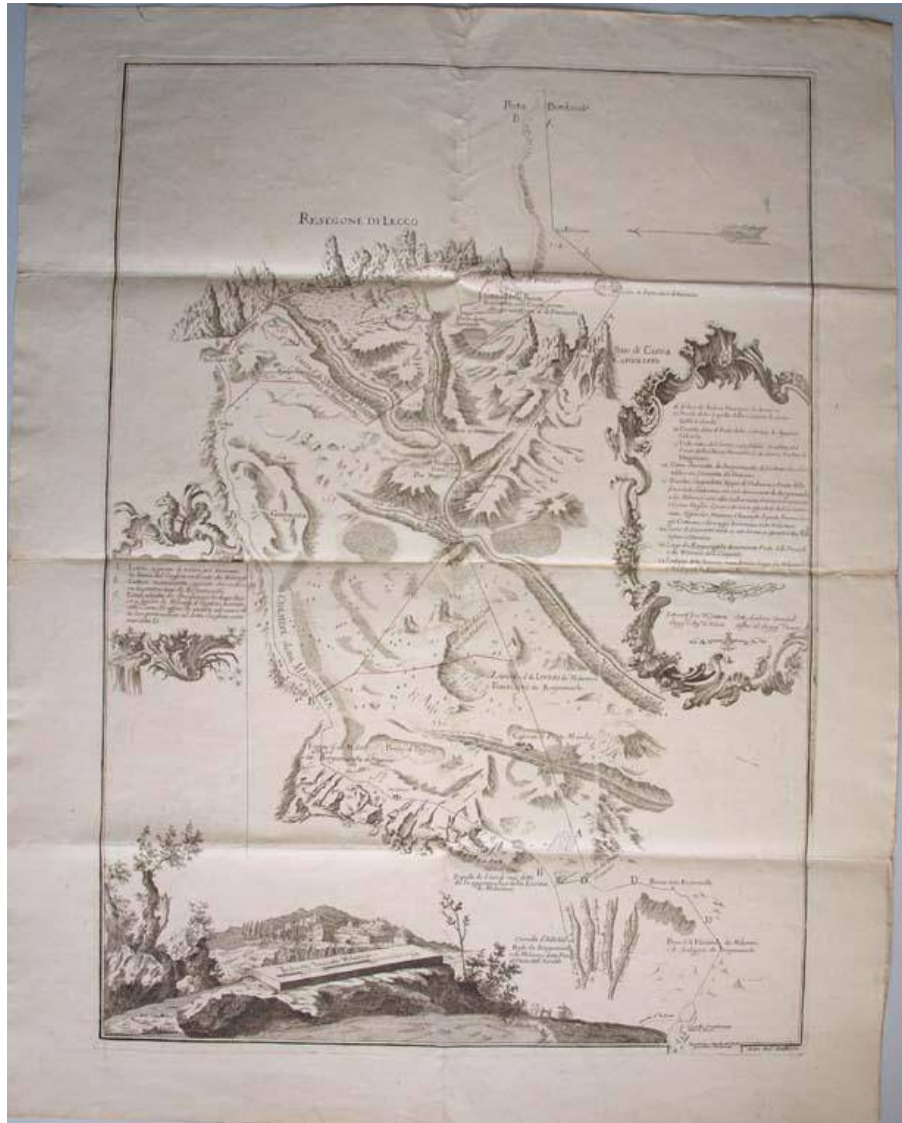
Il confine tra Stato di Milano e Repubblica di Venezia

Incisione

Marc' Antonio Dal Rè

sec XVIII

(Archivio di Stato di Milano, *Catasto*, cart. 2999)



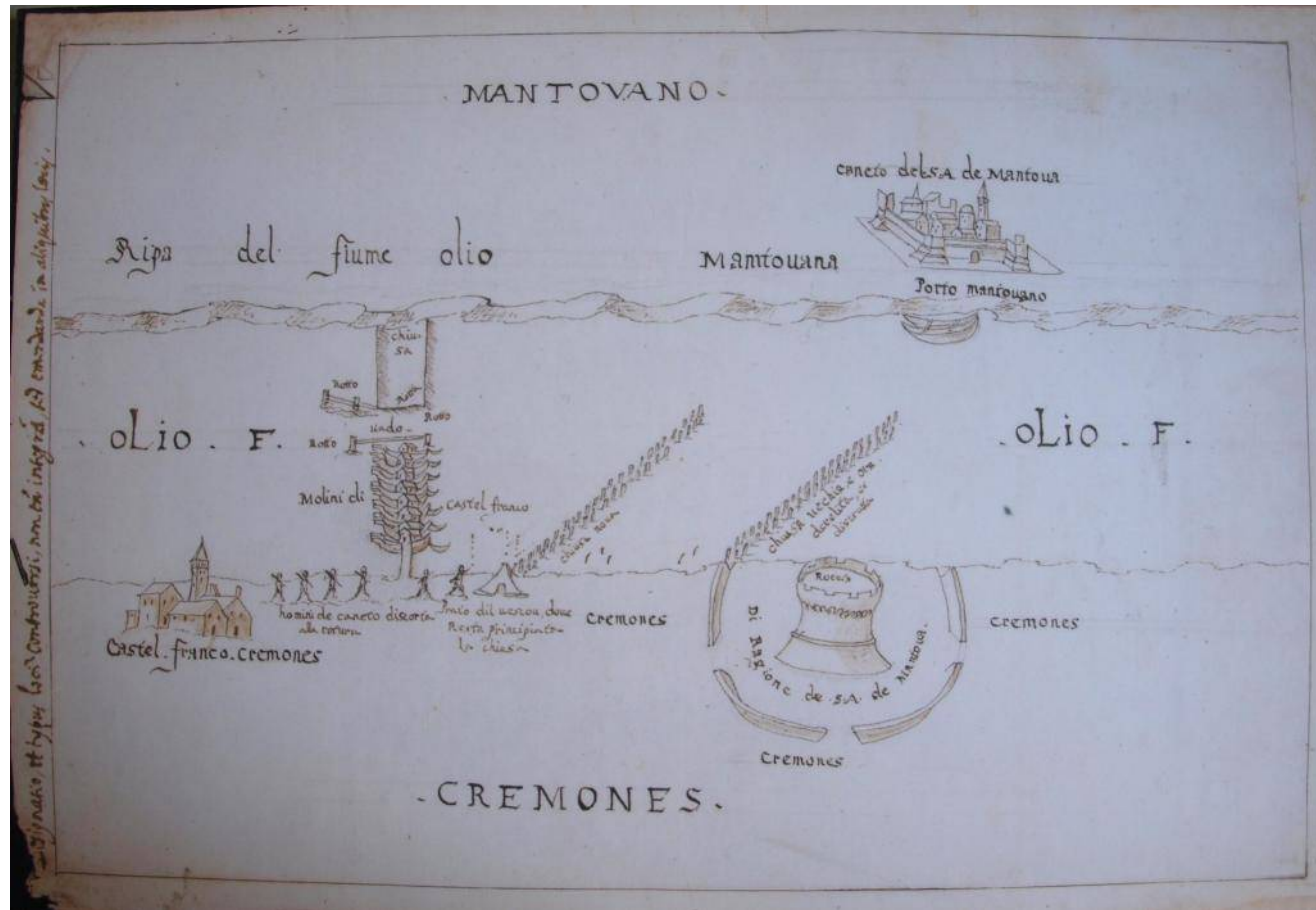
Rappresentazione del territorio di confine tra lo stato milanese e quello veneziano dominato dalle creste del Resegone sopra Lecco.

Il fiume Oglio tra Canneto mantovano e Castelfranco cremonese

Manoscritto inchiostro

1616

(Archivio di Stato di Milano, *Acque parte antica*, cart. 1049)



La carta fu approntata come testimonianza della controversia confinaria fra alcuni molinari di Castelfranco, che avevano eretto una chiusa sul fiume per far girare meglio le ruote dei mulini galleggianti, e alcuni proprietari di barche di Canneto che, penalizzati nel transito, avevano distrutto detta chiusa e presidiato in armi il luogo. Nella mappa, infatti, oltre alle vedute prospettiche di Canneto, di Castelfranco e di una rocca costruita sulla riva cremonese ma di pertinenza mantovana, sono rappresentati i mulini, la chiusa danneggiata e gli “homini de Caneto di scorta alla rottura”.

Progetto di rettifilo del corso del fiume Oglio nel tratto compreso tra Rudiano bresciano e Pumenengo cremonese

L. Serena

Manoscritto inchiostro e acquerello

1698

(Archivio di Stato di Milano, *Confini parte antica*, cart. 381, ora in *Miscellanea Mappe e Disegni, piane*, cart. 19 B).



dettaglio con il paese di Rudiano (capovolto nella mappa)

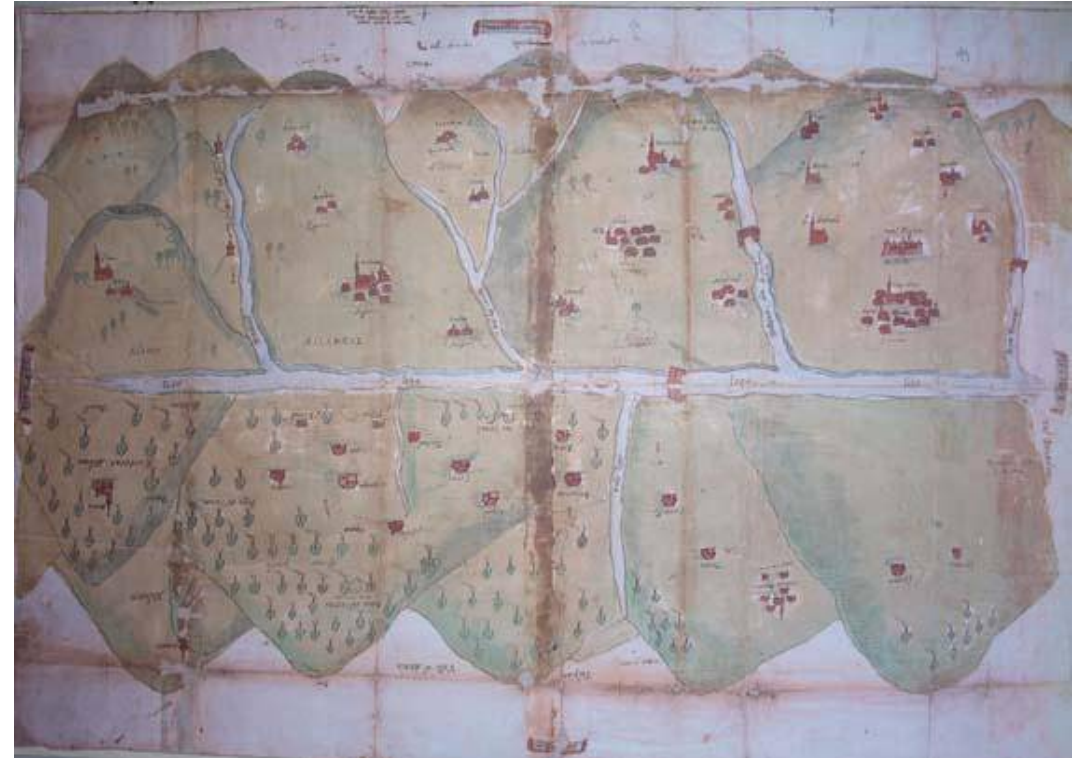
La mappa, copia di un disegno eseguito nel 1619 da Tomaso Lorandi per conto dei deputati dell'Oglio, rappresenta il tratto del fiume e il paesaggio agrario circostante nei pressi del confine tra le comunità di Pumenengo nel cremonese e Rudiano ("Rodiano") nel bresciano. Nella carta, caratterizzata dall'orientamento prospettico contrapposto con il quale sono rappresentati i due paesi, si rilevano alcuni canali, seriole e bocche laterali del fiume - tra cui il primo tratto del naviglio Pallavicino - nonché la presenza del porto e di un mulino con due ruote.

Confine tra lo Stato di Milano e la Repubblica di Venezia

Manoscritte inchiostro e acquerello

1582

(Archivio di Stato di Milano, *Confini parte antica*, cart. 239, ora in *Miscellanea Mappe e Disegni, piane*, cart. 20 A e 12 C)



Due rappresentazioni dell'incerto confine tra la Valsassina milanese e la Valtaleggio bergamasca con l'uso della doppia prospettiva. Nei due disegni sono evidenziati gli insediamenti abitativi, il rilievo orografico e l'idrografia.

Figurini

4 acquerelli e un'incisione a stampa

(Archivio di Stato di Milano, *Prefettura di Milano, Gabinetto, I versamento*, cart. 1)

(nn. 1-5) Figurini delle uniformi per i corpi non militari operanti sul territorio della giovane nazione italiana erano sottoposti al Prefetto e da questi ai supremi comandi militari, perché ne approvassero fogge, colori e materiali o richiedessero eventuali modifiche, onde evitare che le divise si confondessero con quelle dell'esercito.



n. 1: 1880 – Due divise per la Società Anonima Tramway



n. 2: 1890 – Due divise per i Guardia Boschi del Comune di Lentate sul Seveso



Segue: **Figurini**



n. 3: 1876 – Due figurini per la divisa
delle Guardie Daziarie di Milano

Segue: **Figurini**



n. 4: 1873 – Divisa per la Guardia
Campestre del Comune di Ceriano Laghetto



n. 5: 1878 – Uniformi della Guardia Nazionale e Comunale di Boffalora Ticino

Domenica di carta

programma della giornata

- 9-10.30 **Visita guidata all'Archivio di Stato di Milano**
- 10.30-11 **Gli archivi e la storia** Matteo Dominioni: *Gli archivi fotografici e la guerra d'Etiopia*
- 11-11.30 **Gli archivi e la fantasia** Paola Ciandrini e Poliradio: *Spigolature e storia nei documenti del Politecnico di Milano*
- 11.30-12 **Gli archivi e la storia** Pierluigi Piano: *Esperienze di didattica negli archivi lombardi*
- 12-12.30 **Gli archivi e la fantasia** Francesca Tramma: *Il Corriere dei Piccoli*
- 12.30-14 **Visita guidata all'Archivio di Stato di Milano e alla Mostra documentaria**
- 14.30-15 **Gli archivi e la storia** Vittorio Roncacci: *La verità nascosta*
- 15-16.30 **Visita guidata all'Archivio di Stato di Milano**
- 16.30-17.30 **Gli archivi e la fantasia** Sara fava, Ilaria Rossetti e Rosario Comizzoli: *I documenti raccontano*
- 17.30-18 **Gli archivi e la fantasia** Paola Ciandrini e Poliradio: *Spigolature e storia nei documenti del Politecnico di Milano*
- 18.30-20 **Visita guidata all'Archivio di Stato di Milano**